



Associazione Italiana di Cultura Classica
Delegazione della Svizzera Italiana
Segretariato c/o G.P. Milani
v. Contra 478
CH-6646 Contra di Sotto
tel. +41 (0)91 745 38 02
segreteria@culturaclassica.ch
http://www.culturaclassica.ch/aicc_dsi/

**Con il contributo finanziario del Cantone Ticino derivante dal Sussidio federale
per la promozione della cultura italiana.**

*Per informazioni rivolgersi alla segreteria
della Delegazione della Svizzera Italiana dell'Associazione Italiana di Cultura Classica
++41 (0)91 745 38 02*

Biblioteca Cantonale di Locarno

Associazione Italiana di Cultura Classica,
Delegazione della Svizzera Italiana

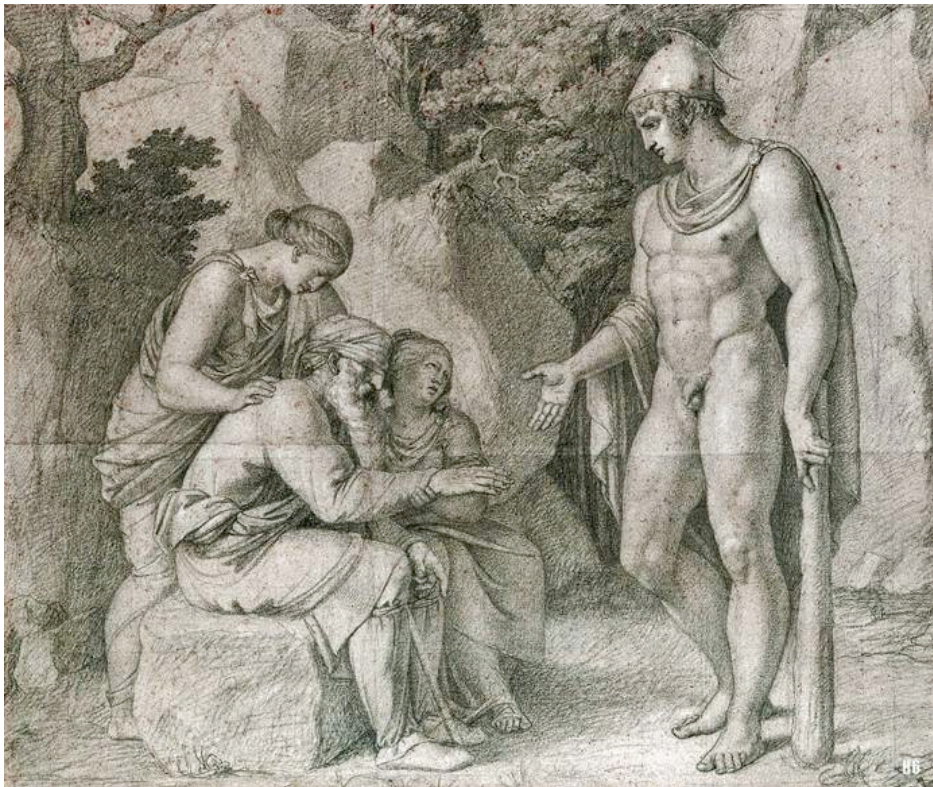
INVITO ALLA CONFERENZA

Risuscitare l'antico: Mendelssohn, Berlino e la tragedia greca

di

ELISABETTA FAVA

UNIVERSITÀ DI TORINO



Oedipus und Theseus, 1797 di Jakob Asmus Carstens (1754-1798)
in H. Riegel, *Carstens Werke in ausgewählten Stichen*, 1869

GIOVEDÌ, 22 SETTEMBRE 2016

ORE 20:15

BIBLIOTECA CANTONALE
DI LOCARNO

PALAZZO MORETTINI

RISUSCITARE L'ANTICO: MENDELSSOHN, BERLINO E LA TRAGEDIA GRECA

Nel 1840 Federico Guglielmo IV, re di Prussia, chiamò a Berlino Felix Mendelssohn perché prendesse parte a un progetto di riscoperta del teatro greco. Mendelssohn, che non amava Berlino, ma che nella capitale prussiana aveva ancora la famiglia, in particolare la madre, accettò l'invito: nacquero così i cori per *Antigone* (1841) ed *Oedipus in Kolonos* (1845), oltre alle musiche di scena per il *Midsummer Night's dream* di Shakespeare, che già testimoniano di uno slittamento negli interessi del monarca. In mesi pieni di speranze artistiche e di malintesi umani, Mendelssohn si trovò quindi a dare il proprio contributo a una moderna rivisitazione della tragedia greca e a dover prendere posizione nel dibattito su quale potesse essere la musica più adatta, se avesse senso provare a reinventarla, se fosse meglio allestire fisicamente le *pièces* antiche o se non fosse più opportuno riservarle alla sola lettura. I cori di *Antigone* e ancor più quelli di *Oedipus in Kolonos* documentano l'originalità delle sue scelte e un'attenzione alla resa testuale che configura con caratteri molto diversi da quelli abituali nei cori destinati a opere o oratori.

ELISABETTA FAVA

Allieva di Giorgio Pestelli, diplomata in pianoforte a Venezia con Vincenzo Pertile, Elisabetta Fava insegna Storia della musica all'Università di Torino. Fra i suoi campi preferiti di ricerca sono il Lied e l'opera tedesca, a cui ha dedicato vari saggi monografici (tra cui *Paesaggi dell'anima. I Lieder di Hugo Wolf*, Alessandria 2000; *Ondine, vampiri e cavalieri. L'opera romantica tedesca*, Torino 2006; *Voci di un mondo perduto. Mahler e Il corno del fanciullo*, Alessandria 2012). Attualmente è impegnata su un'ampia ricerca dedicata alla ricezione del fantastico in ambito musicale, in modo particolare nella musica tedesca e russa dell'Ottocento. Collabora abitualmente con teatri e istituzioni musicali e con Vittorio Coletti tiene sull'Indice dei libri del mese una rubrica trimestrale di recensioni d'opera.